

SABATI STRAORDINARI ASSUNZIONI PRECARIE

La confusione continua a regnare sovrana nello stabilimento SEVEL sia per le relazioni sindacali che per i piani occupazionali ed industriali.

La democratica direzione del personale ha convalidato la firma di una minoranza di 3 delegati Fismic sui 51 eletti per avviare il verbale di aKKordo dell'8 febbraio scorso.

L'akkordo non sottoscritto dalla maggioranza della rsu, indispensabile in democratiche relazioni sindacali, è stato messo in pratica e sono partiti gli straordinari senza che nessun lavoratore sia a conoscenza del futuro industriale e a quale titolo li stia svolgendo.

I delegati di Fim ed Uilm probabilmente poco autonomi rispetto ai voleri dei rispettivi territoriali sono, con il loro silenzio/assenso, complici delle unilaterali ed antisindacali decisioni della direzione del personale.

Non si conoscono i criteri utilizzati per la chiamata dei pochi precari e dei trasfertisti che iniziamo a vedere da alcuni giorni, forse dobbiamo chiederlo alla democratica direzione, alla minoranza dei firmatari o addirittura alle organizzazioni che non firmano, non accettano diktat ma invitano i lavoratori a rassegnarsi alla volontà aziendale.

Ad ogni crescita produttiva assistiamo alla stessa "tragicomica-commedia", ma a differenza degli anni scorsi è diventata sempre più tragica e meno comica, l'occupazione e le condizioni di vita di migliaia di giovani restano precarie a seguito anche delle leggi e riforme in materia di lavoro introdotte, a livello nazionale ed europeo, con l'approvazione unanime dei politici, della confindustria e delle burocrazie sindacali.

Negli ultimi anni il "just in time", utilizzato nel nostro stabilimento, per la produzione in tempo reale senza scorte ne magazzini, per azzerare i costi di gestione è ormai diventato consuetudine anche per le assunzioni, utilizzano lavoratori all'occorrenza e li licenziano quando la loro utilità finisce, in sostanza il lavoro è equiparato a qualsiasi altra merce.

Le conseguenze di tali politiche industriali sono pagate dalla collettività, non certo dalle aziende che ne traggono solo vantaggi.

Il lavoro straordinario non è un obbligo è un'eccezione che spesso viene utilizzato in modo unilaterale ed indiscriminato continuando a chiedere sacrifici agli occupati e negando la possibilità di futuro ai giovani disoccupati. Pertanto invitiamo a svolgere i sabati di straordinario obbligatori a tutti i sindacalisti che hanno firmato contratti a perdere per noi lavoratori in cambio di favori ed ore infinite di permessi retribuiti.

**per i suindicati motivi proclamiamo sciopero degli
straordinari previsti per il 5-6-12-19-20-26 marzo 2011**